

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne, e benedetto il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

UN PROGETTO DIVINO DI SALVEZZA CHE ATTRAVERSA I SECOLI:
GERUSALEMME-ROMA-NAZARETH-Tersatto-LORETO-Lourdes-Fatima-ANCONA - MEDIUGORIE
NELLA PROSPETTIVA DEL TRIONFO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

"La Civiltà dell'Amore prevarrà nell'affanno delle implacabili lotte sociali,
e darà al mondo la sognata trasfigurazione dell'umanità finalmente cristiana"

(Paolo VI, 25 dicembre 1975)

NELLA SANTA CASA

L'ENTRATA DI DIO NEL TEMPO E NELLA STORIA

UNA PROPOSTA DI RIFORMA DEL CALENDARIO

 **LETTERA INFORMATIVA n°10/2012**

www.lavoce.an.it

LA VOCE

In Internet: www.lavocecattolica.it/lettera4marzo2012.htm

Per prelevare il testo direttamente in formato PDF clicca sull'indirizzo Internet:

www.lavocecattolica.it/lettera4marzo2012.pdf

Per prelevare il testo direttamente in formato Word clicca sull'indirizzo Internet:

www.lavocecattolica.it/lettera4marzo2012.doc

**Il vento soffia dove vuole e ne senti LA VOCE,
ma non sai di dove viene e dove va:
così è di chiunque è nato dallo Spirito**

Ancona, Domenica 4 Marzo 2012

Il domenica di Quaresima

Corrispondente al 4 Marzo 2018 dal Concepimento "reale" di Gesù Cristo, Figlio di Dio, in Maria Vergine

Cfr. www.lavocecattolica.it/lettera4marzo2012.pdf

ANKON DORICA CIVITAS FIDEI

QUESTA LETTERA INFORMATIVA E' POSTA SOTTO LA PROTEZIONE DI SAN GIUSEPPE, PATRONO DELLA CHIESA,
di San CIRIACO e del Beato GABRIELE FERRETTI, Patroni di Ancona,
e del grande Pontefice il Beato PIO IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti), discendente del Beato Gabriele Ferretti

A cura del Prof. GIORGIO NICOLINI

Tel./Fax 071.83552 - Cell. 339.6424332 - Posta Elettronica: giorgio.nicolini@poste.it

Collegamento "Skype": [giorgio-nicolini](https://www.facebook.com/giorgio.nicolini) - Facebook: www.facebook.com/giorgio.nicolini

Sito Internet della Lista dei Contatti: www.lavoce.an.it

Sito Internet: www.lavocecattolica.it - Sito della Vita: www.operadellavita.it - Sito Televisivo: www.telemaria.it

Collegati ogni giorno a TELE MARIA
Emittente Televisiva Cattolica in Internet

www.telemaria.it

ORA VISIBILE ANCHE NELLA TUA TELEVISIONE DI CASA

TRASMISSIONI INTERNAZIONALI QUOTIDIANE MEDIANTE LA RETE INTERNET

Carissimo amico e carissima amica, questa LETTERA INFORMATIVA denominata "LA VOCE" - www.lavocecattolica.it/giornale.informatico.htm - è un umile mezzo di informazione - attraverso la Posta Elettronica - pensato per illustrare tematiche religiose, spirituali e sociali, anche di quelle che talvolta si preferisce non divulgare o mettere a tacere. **La diffusione di articoli o notizie è una scelta dettata dall'obbedienza alla Volontà di Gesù, il Figlio di Dio e Figlio di Maria, e Salvatore del Mondo.** Gesù infatti disse: **"Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"** (Mc.16,15) e **"Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"** (Mt.10,8). Questo modesto contributo sulla Rete Internet è animato perciò dalla convinzione che ognuno di noi ha il dovere di impegnarsi per far risplendere la Luce del Bene e della Verità in una società offuscata dalle tenebre del male. San Giuseppe Moscati scriveva: **"Ama la verità; mostrati qual sei, e senza infingimenti e senza paure e senza riguardi. E se la verità ti costa la persecuzione, e tu accettala; e se il tormento, e tu sopportalo. E se per la verità dovessi sacrificare te stesso e la tua vita, e tu sii forte nel sacrificio"** [Biglietto scritto da San Giuseppe Moscati, il 17 ottobre 1922]. Poiché sta scritto nella Parola di Dio: **"Lotta sino alla morte per la verità e il Signore Dio combatterà per te"** (Sir.4,28). Così anche Gesù insegnava: **"Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi"** (Gv.8,31-32).

A cura del Prof. GIORGIO NICOLINI - Direttore di TELE MARIA

Sito Internet Televisivo: www.telemaria.it

UNA PROFEZIA DI PAOLO VI

Esortiamo pure voi, figli carissimi, a cercare quei "segni dei tempi",
che sembrano precedere un nuovo Avvento di Cristo fra noi.
Maria, la portatrice di Cristo, ci può essere Maestra, anzi Ella stessa l'atteso prodigio.
(Paolo VI, all'Angelus del 5 dicembre 1976)

IN HOC SIGNO VINCES

DALLA SANTA CASA DI NAZARETH A LORETO

LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

"Come acqua fresca per una gola riarsa è una buona notizia da un paese lontano"

(Prov.25,25)



Alla Santissima Vergine Maria, Madre di Dio: alla piena di grazia, alla benedetta fra tutti i figli di Adamo; alla colomba, alla tortorella, alla diletta di Dio; onore del genere umano, delizia della Santissima Trinità; casa d'amore, esempio di umiltà, specchio di tutte le virtù; madre del bell'amore, madre della santa speranza e madre di misericordia; avvocatrice dei miseri, difesa dei deboli, luce dei ciechi e medicina degli infermi; ancora di confidenza, città di rifugio, porta del Paradiso; arca di vita, iride di pace, porto di salvezza; stella del mare e mare di dolcezza; paciera dei peccatori, speranza dei disperati, aiuto degli abbandonati; consolatrice degli afflitti, conforto dei moribondi ed allegrezza del mondo" (Sant'Alfonso Maria de' Liguori).

DALLE MIRACOLOSE TRASLAZIONI DELLA SANTA CASA DI NAZARETH A LORETO ALLE APPARIZIONI DI MARIA A MEDJUGORJE

UN PROGETTO DIVINO CHE ATTRAVERSA I SECOLI

GERUSALEMME-~~ROMA~~-NAZARETH-Tersatto-LORETO-Lourdes-Fatima-ANCONA-Medjugorje

Messaggio di Maria a Mirjana, del 2 marzo 2012

Cari figli, per mezzo dell'immenso amore di Dio io vengo tra voi e vi invito con perseveranza tra le braccia di mio Figlio. Vi prego con Cuore materno ma vi ammonisco anche, figli miei, affinché la sollecitudine per coloro che non hanno conosciuto mio Figlio sia per voi al primo posto. Non fate sì che essi, guardando voi e la vostra vita, non desiderino conoscerlo. Pregate lo Spirito Santo affinché mio Figlio sia impresso in voi. Pregate affinché possiate essere apostoli della luce di Dio in questo tempo di tenebra e di disperazione. Questo è il tempo della vostra messa alla prova. Col Rosario in mano e l'amore nel cuore venite con me. Io vi conduco alla Pasqua in mio Figlio. Pregate per coloro che mio Figlio ha scelto, affinché possano sempre vivere secondo Lui ed in Lui. Vi ringrazio.

MESSAGGI DI MARIA DA MEDJUGORJE

"Sono venuta a chiamare il mondo alla conversione per l'ultima volta. In seguito non apparirò più sulla terra" (02.05.1982). "La pace del mondo è in crisi; diventate fratelli fra voi, aumentate la preghiera e il digiuno per essere salvati" (30.11.1983). "Affrettate la vostra conversione. Non aspettate il segno annunciato. Per i non credenti sarà troppo tardi per convertirsi" (...). "Il segno verrà, non dovete preoccuparvene... Pregherò mio Figlio di non punire il mondo ma, vi supplico, convertitevi! Non potete immaginare ciò che accadrà né ciò che il Padre eterno invierà sulla terra. Per questo convertitevi! Rinunciate a tutto, fate penitenza" (24.06.1983). "Desidero darvi dei messaggi come mai è avvenuto in nessun luogo nella storia dall'inizio del mondo..." (04.04.1985). "Oggi desidero aprire a voi il mio cuore materno e vi invito tutti a pregare per le mie intenzioni. Con voi desidero rinnovare la preghiera e invitarvi al digiuno che desidero offrire a mio Figlio Gesù per la venuta di un nuovo tempo, un tempo di primavera" (25.10.2000). "Figlioli, chi prega non ha paura del futuro e chi digiuna non ha paura del male..." (25.01.2001). "...vivete in un tempo nel quale Dio vi dona grandi grazie, ma voi non sapete utilizzarle. Vi preoccupate di tutto il resto, e dell'anima e della vita spirituale il minimo. Svegliatevi dal sonno stanco della vostra anima e dite "sì" a Dio con tutta la forza" (25.03.2001). "La preghiera opera miracoli. Quando siete stanchi e malati e non sapete il senso della vostra vita, prendete il rosario e pregate; pregate finché la preghiera diventi un'incontro gioioso con il vostro Salvatore" (25.04.2001). "Siate veri con voi stessi e non legatevi alle cose materiali ma a Dio e non dimenticate che la vostra vita è passeggera come un fiore" (25.8.01).

Se venisse un altro Giona, crederemmo? Le nostre città crederebbero? Oggi ancora, per le grandi città, per le Ninive moderne, Dio cerca dei messaggeri della penitenza. Abbiamo il coraggio, la fede profonda, la credibilità necessarie per toccare i cuori e aprire le porte alla conversione? Card. Joseph Ratzinger

(GENESI 1,1-2)

IN PRINCIPIO DIO CREÒ IL CIELO E LA TERRA. ORA LA TERRA ERA INFORME E DESERTA
E LE TENEBRE RICOPRIVANO L'ABISSO E LO SPIRITO DI DIO ALEGGIAVA SULLE ACQUE.

L'ETERNITA' DI DIO

UN GIORNO SENZA TEMPO- UN GIORNO PRIMA DEL TEMPO

Giovedì, 1° Marzo 2012 = **Domenica, 1° marzo 2018**

INIZIO ANNO 2018

dal "concepimento" di Gesù Cristo, Figlio di Dio, in Maria Vergine, Madre di tutti i viventi

Una proposta di un "Calendario Universale" a partire dall'anno "reale" del Concepimento di Gesù Cristo, Figlio di Dio, in Maria Vergine

25 MARZO 2011: 2018° ANNIVERSARIO DELL'INCARNAZIONE DEL FIGLIO DI DIO

GESU' DI NAZARETH E' DIO, IL FIGLIO DI DIO INCARNATO

Concepito per opera dello Spirito Santo nel grembo di Maria Vergine, nella Santa Casa di Nazareth intorno al 25 marzo dell'anno 748 di Roma (6 a.C)

Nato ebreo a Betlemme, intorno al 25 dicembre dell'anno 748 di Roma (6 a.C.), al tempo del re Erode e dell'imperatore Cesare Augusto.

Morto crocifisso a Gerusalemme il venerdì 7 aprile dell'anno 30, sotto il procuratore Ponzio Pilato, essendo imperatore Tiberio.

RISORTO GLORIOSO DAI MORTI IL 9 APRILE DELL'ANNO 30

LA SANTA CASA DI LORETO E' IL LUOGO DEL CONCEPIMENTO IMMACOLATO DI MARIA E DEL CONCEPIMENTO MIRACOLOSO DI GESU' IN MARIA

profetizzato sin dalle origini della creazione dell'uomo, subito dopo il Peccato Originale:
"Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiatterà la testa e tu le insidierai il calcagno"
(Gen.3,15)

Natanaele: "DA NAZARETH PUO' MAI VENIRE QUALCOSA DI BUONO?..." (Gv.1,46)

Natanaele è poi divenuto l'Apostolo San Bartolomeo. Egli ricevette da Gesù il più bel elogio:

"Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità" (Gv.1,47)

Chissà quante volte San Bartolomeo (Natanaele) avrà meditato nella sua vita all'errore inconsapevole di quella obiezione scettica rivolta a Filippo: "Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?"...

Invece, da Nazareth è "venuto" "tutto il bene" per l'Umanità:

- da Nazareth è "venuta" all'esistenza la Vergine Maria, "concepita" Immacolata nella Santa Casa di Nazareth;
- da Nazareth è "venuta" alla luce la Vergine Maria, essendo ella nata nella stessa Santa Casa in cui fu concepita Immacolata;
- da Nazareth è "venuto" all'esistenza Gesù Cristo, il Figlio di Dio, Salvatore degli uomini, incarnatosi per opera dello Spirito Santo nel seno verginale di Maria nella Santa Casa di Nazareth;
- la Santa Casa di Nazareth è "venuta", infine, a Loreto, dopo varie "traslazioni miracolose" operate dagli angeli del Cielo, dopo essere stata "divelta dalle fondamenta" a Nazareth (secondo l'espressione usata dal Beato Pio IX), e così poter continuare dall'Europa e dall'Italia - quale "reliquia miracolosa" e luogo dell'Incarnazione - l'opera di salvezza di Maria e di Gesù per la Chiesa e per l'Umanità.

DA NAZARETH PERCIO' E' "VENUTA" LA SALVEZZA E TUTTO CIO' CHE DI BUONO DIO VOLEVA DONARE ALL'UMANITA'

Si potrebbe dire anche oggi, per chi sente parlare della Santa Casa di Loreto con scetticismo: "VIENI E VEDI" (Gv.1,46), e riascoltare fra quelle "Sante Pareti" le parole dell'angelo a Maria: "RALLEGRATI...".

dal Sito Internet: www.lavocecattolica.it/santacasa.htm

"ECCOMI... avvenga di me quello che hai detto" (Lc.1,26-38)

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv.1,14)

E IL VERBO

"IL PIÙ BELLO TRA I FIGLI DELL'UOMO" (Sal.44/45,3)

**SI FECE CARNE NEL GREMBO DI MARIA
NELLA SANTA CASA DI NAZARETH A LORETO
TUTTI LA' SONO NATI**

"Il sì di Maria fu, in qualche modo, anche un sì detto a noi. Concependo il capo, ella "concepiva", cioè, alla lettera "accoglieva insieme con lui", almeno oggettivamente, anche noi, che siamo le sue membra. In questa luce la Santa Casa nazaretana ci appare come la Casa comune nella quale, misteriosamente, anche noi siamo stati concepiti. Di essa si può dire ciò che un salmo dice di Sion: "Tutti là sono nati" (Sal.87,2)" (Giovanni Paolo II, per il VII Centenario della Miracolosa Traslazione).

«Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo» (Gen.28,17)

LA SANTA CASA DI NAZARETH A LORETO

BALUARDO DELL'EUROPA CRISTIANA NEL TEMPO DELL'APOSTASIA

HO FISSATO UN LIMITE... FIN QUI GIUNGERAI E NON OLTRE E QUI S'INFRANGERÀ L'ORGOGGIO DELLE TUE ONDE (Gb.38,10)

LA SALVEZZA PASSA PER LA SANTA CASA DI NAZARETH A LORETO

Comprendano tutti, e in primo luogo gli italiani, quale particolare dono sia quello concesso da Dio che, con tanta provvidenza, ha sottratto prodigiosamente la Casa ad un indegno potere e con significativo atto d'amore l'ha offerta ad essi. Infatti in quella beatissima dimora venne sancito l'inizio della salvezza umana, con il grande e prodigioso mistero di Dio fatto uomo, che riconcilia l'umanità perduta con il Padre e rinnova tutte le cose.

LEONE XIII: Lettera Enciclica "Felix Laetana Cives" del 23 gennaio 1894

In Internet: www.lavocecattolica.it/lettera4marzo2012.htm

Per prelevare il testo direttamente in formato PDF clicca sull'indirizzo Internet:

www.lavocecattolica.it/lettera4marzo2012.pdf

Per prelevare il testo direttamente in formato Word clicca sull'indirizzo Internet:

www.lavocecattolica.it/lettera4marzo2012.doc

IL SANTUARIO DELLA SANTA CASA DI LORETO

Iniziamo questa scheda riportando una riflessione di papa Giovanni Paolo II, riferendosi alla Santa Casa di Loreto:

“Quello Lauretano è un Santuario mirabile. In esso è inscritta la trentennale esperienza di condivisione, che Gesù fece con Maria e Giuseppe. Attraverso questo mistero umano e divino, nella casa di Nazaret è come inscritta la storia di tutti gli uomini, poiché ogni uomo è legato ad una ‘casa’, dove nasce, lavora, riposa, incontra gli altri e la storia di ogni uomo, è segnata in modo particolare da una casa: la casa della sua infanzia, dei suoi primi passi nella vita. Ed è eloquente ed importante per tutti che quest’Uomo unico e singolare, che è il Figlio unigenito di Dio, abbia pure voluto legare la sua storia ad una casa, quella di Nazaret, che secondo il racconto evangelico, ospitò Gesù di Nazaret lungo l’intero arco della sua infanzia, adolescenza e giovinezza, cioè della sua misteriosa maturazione umana... La casa del Figlio dell’uomo è dunque la casa universale di tutti i figli adottivi di Dio. La storia di ogni uomo, in un certo senso, passa attraverso quella casa...”.

A partire da papa Clemente V che con una bolla del 18 luglio 1310 confermò indirettamente l’autenticità della Santa Casa, i papi nei secoli successivi confermarono nuovamente la loro devozione alla Vergine Lauretana, specie in drammatiche circostanze.

Ma le origini dell’antica e devota tradizione della traslazione della Casa dalla Palestina a Loreto, risalgono al 1296, quando in una visione ne era stata indicata l’esistenza e l’autenticità ad un eremita, fra’ Paolo della Selva e da lui riferita alle Autorità. Ciò ci è narrato da una cronaca del 1465, redatta da Pier Giorgio di Tolomei, detto il Teramano, che a sua volta l’aveva desunta da una vecchia ‘tabula’ consumata, risalente al 1300.

Si riportano alcuni passi più significativi, che poi sono stati tramandati nelle narrazioni, più o meno arricchite nei secoli successivi; “L’alma chiesa di santa Maria di Loreto fu camera della casa della gloriosissima Madre del nostro Signore Gesù Cristo... La quale casa fu in una città della Galilea, chiamata Nazaret. E in detta casa nacque la Vergine Maria, qui fu allevata e poi dall’Angelo Gabriele salutata; e finalmente nella stessa camera nutrì Gesù Cristo suo figliuolo... Quindi gli apostoli e discepoli consacrarono quella camera in chiesa, ivi celebrando i divini misteri... Ma dopo che quel popolo di Galilea e di Nazaret abbandonò la fede in Cristo e accettò la fede di Maometto, allora gli Angeli levarono dal suo posto la predetta chiesa e la trasportarono nella Schiavonia, posandola presso un castello chiamato Fiume (1291). Ma lì non fu affatto onorata come si conveniva alla Vergine... Perciò da quel luogo la tolsero nuovamente gli Angeli e la portarono attraverso il mare, nel territorio di Recanati (1294) e la posero in una selva di cui era padrona una gentildonna chiamata Loreta; da qui prese il nome la chiesa: ‘Santa Maria di Loreta...’. Per il gran numero di gente, purtroppo succedevano anche ladrocinii e violenze, per cui - continua il racconto - gli Angeli la spostarono altre due volte, sempre per gli stessi motivi, depositandola alla fine sul colle, dove si trova attualmente. “Allora accorse tutto il popolo di Recanati a vedere la detta chiesa, che stava sopra la terra senza alcun fondamento. Per la qual cosa, il popolo considerando così gran miracolo e temendo che detta chiesa non venisse a rovina, la fecero circondare da un altro ben grosso muro e di buonissimo fondamento, come ancor oggi chiaramente si vede”. (...).

Da allora moltitudini di fedeli si sono recati in pellegrinaggio al grandioso santuario, che racchiude la Santa Casa, iniziato a costruire nel 1468 da papa Paolo II, in breve diventò ed è, secondo una felice definizione di papa Giovanni Paolo II, “cuore mariano della cristianità”.

Fin dall’inizio del Trecento fu già meta di pellegrinaggio, anche per quanti prendendo la strada costiera, erano diretti a S. Michele al Gargano oppure in Terrasanta; il flusso nei secoli XV e XVI diventò enorme, fino ad indurre nel 1520 papa Leone X ad equiparare il voto dei pellegrini del Santuario di Loreto a quello di Gerusalemme, che già man mano Loreto aveva sostituito nelle punte dei grandi pellegrinaggi penitenziali, che vedevano Roma, Santiago di Compostella, Gerusalemme.

Il prodigio eclatante della traslazione miracolosa della Santa Casa attirò anche, a partire dal secolo XV, la peregrinazione di re e regine, principi, cardinali e papi, che lasciarono doni o ex-voto per grazie ricevute; a loro si aggiunsero nei tempi successivi, condottieri, poeti, scrittori, inventori, fondatori di Ordini religiosi, filosofi, artisti, futuri santi e beati.

Grandi architetti furono chiamati a progettare e realizzare le opere edili, che costituiscono il grandioso complesso del santuario, che sorto come chiesa dalle linee goticheggianti, su progetti degli architetti Marino di Marco Cedrino e Giuliano da Maiano; venne poi per necessità di difesa dai pirati, che infierivano sui centri costieri, munita di un cammino di ronda e di stanze per i soldati, ad opera di Baccio Pontelli; ma non fu sufficiente, perché papa Leone X (1475-1521) fece erigere una cinta fortificata intorno al complesso, che divenne in pratica un vero e proprio castello.

Nel frattempo intorno al Santuario, sempre più frequentato dai pellegrini, sorse un borgo che fu chiamato Villa Santa Maria e che in seguito nel 1586 papa Sisto V promosse a sede vescovile.

L’interno del Santuario ebbe varie trasformazioni a cui lavorarono insigni artisti, come Giuliano da Sangallo che innalzò la solenne cupola, Giorgio Marini, il Bramante, il Sansovino, Antonio da Sangallo il Giovane, Luigi Vanvitelli. Per la facciata nel 1571 lavorò Giovanni Boccacini da Carpi e nel 1587 Giovan Battista Chioldi. Come pittori portarono la loro arte, per citarne alcuni, Melozzo da Forlì, Luca Signorelli, Lorenzo Lotto, Cristofaro Pomarancio, ecc. L’interno attuale del Santuario è a croce latina a tre navate, ospita sotto la grande cupola la Santa Casa, letteralmente coperta da un rivestimento marmoreo, arricchito da statue e bassorilievi raffiguranti sibille e profeti e narranti otto storie della vita di Maria, oltre a rilievi bronzee narranti alcuni episodi della vita di Gesù. Un incendio nel 1921, sviluppatosi all’interno della Santa Casa, la danneggiò gravemente, distruggendo anche la venerata immagine lignea della Madonna, attualmente sostituita da una copia, riccamente vestita e con il volto nero dell’originale, scurito dal fumo delle lampade.

La raccolta religiosità dell’interno, ben specifica e fa immaginare la semplice vita di Maria, di Gesù e di Giuseppe, nella Palestina di allora, tutto invita alla preghiera ed al raccoglimento. Trent’anni dopo la costruzione della chiesa, incominciò quella del Palazzo Apostolico, che occupa uno dei lati della piazza della Chiesa e in cui sono conservati capolavori d’arte di ogni genere, compresi gli arazzi, porcellane e tavolette votive, costituenti il tesoro della Santa Casa, donato nei secoli da tanti devoti.

Oltre 50 papi si sono recati in pellegrinaggio a Loreto e sempre è stata grande la loro devozione; alla Vergine si rivolsero i papi Pio II e Paolo II per guarire miracolosamente dalle loro gravi malattie; papa Benedetto XV (1914-1922) in considerazione della traslazione miracolosa della sua Casa, dalla Palestina a Fiume e poi a Loreto, la proclamò patrona degli aviatori.

Loreto è considerata la Lourdes italiana e tanti pellegrinaggi di malati vengono organizzati ogni anno, con cerimonie collettive come quelle di Lourdes; aggiungo una mia piccola esperienza personale, in ambedue i luoghi sacri a Maria, ho sentito improvvisamente la necessità di piangere, come se avvertissi la spiritualità nei due ambienti permeati della sua presenza.

Innumerevoli sono i luoghi pii, chiese, ospedali o di assistenza, come pure delle Congregazioni religiose, intitolati al nome della Vergine di Loreto, il suo nome cambiato in Loredana è fra i più diffusi fra le donne; infine come non ricordare le “Litanie Lauretane” che dal XII secolo sono divenute una vera e propria orazione alla Vergine, incentrata sui titoli che in ogni tempo le sono stati tributati, anche con riferimenti biblici. Le “Litanie Lauretane” sostituirono nella cristianità, quelle denominate ‘veneziane’ (in uso nella basilica di S. Marco e originarie di Aquileia) e quelle ‘deprecatorie’ (ossia di supplica, originarie della Germania).

La celebrazione liturgica nella Chiesa Cattolica è al 10 dicembre, in ricordo della data dell’arrivo della Santa Casa a Loreto.

ANTONIO BORRELLI

LE PARETI DELLA SANTA CASA “TESTIMONI” DELL’INCARNAZIONE DEL FIGLIO DI DIO IN MARIA, “MADRE DELLA VITA”

dall’insegnamento di Giovanni Paolo II nell’omelia pronunciata a Loreto il 10 dicembre 1994
nella circostanza del VII Centenario della Miracolosa Traslazione della Santa Casa di Nazareth

Le pareti della sua Casa [di Maria] udirono le parole dell’angelico saluto ed il successivo annuncio del progetto divino. Le pareti naturalmente non odono, perché non hanno vita, nondimeno sono testimoni di ciò che viene detto, testimoni di ciò che avviene al loro interno. Dunque, furono testimoni... [...]. Udirono che l’Angelo, rassicurando la Vergine di Nazareth, disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato figlio dell’Altissimo” (Lc.1,30-32). E quando Maria domandò: “Come è possibile? Non conosco uomo” (Lc.1,34), il messaggero celeste spiegò: “Lo Spirito Santo scenderà su di te, su di te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio” (Lc.1,35). (...)

Il Figlio di Dio fu concepito nel seno della Vergine per opera dello Spirito Santo e nacque nella notte di Betlemme. La casa di Nazareth fu testimone di questo mistero, il più grande mistero nella storia, che troverà il suo compimento negli eventi pasquali. (...).

MATTUTINO di *Gianfranco Ravasi*, in **AVVENIRE** del 2 settembre 2000

Le nuove opinioni sono sempre sospette e di solito incontrano opposizioni per nessun altro motivo se non perché non sono ancora comuni. Trovo questa citazione del filosofo inglese John Locke (1632-1704) – che riporta alla mente di molti gli anni di studio nelle scuole medie superiori – all’inizio di un articolo di una rivista americana. La sua è una considerazione a doppio profilo. Ci sono, infatti, persone così raggrinzite in se stesse e nelle loro idee da temere ogni novità. E questo vale in tutti i campi, anche in quello ecclesiale. Don Mazzolari ammoniva: “**Guai a chi ha paura della novità, di trovare un mezzo di apostolato più rispondente e più vivo! Santo quel cuore che serve le cause di Dio con audacia! Abbiate questa santa audacia che è espressione di fede!**”. Il gretto tradizionalismo non fa mai un buon servizio né alla Tradizione autentica né alla purezza della fede. Ma al buon Locke bisogna obiettare che tutte le opinioni, comprese le nuove, non possono essere accolte acriticamente, senza un vaglio e una verifica. E qui mi viene in mente – cito a senso – una battuta di un altro pensatore, l’antico Seneca, che osservava realisticamente come sia naturale che **suscitino più interesse le cose nuove che non le cose grandi**. Il vecchio Qohelet, sapiente biblico piuttosto pessimistico, notava che “non c’è nulla di nuovo sotto il sole” e aveva ragione anche se non del tutto, perché Isaia suggeriva di non ricordare più le cose passate, di non pensare più alle cose antiche “**perché io, il Signore, faccio una cosa nuova**” (43,18-19).

PASSATO E FUTURO CAMMINANO INSIEME NEL NOSTRO PRESENTE

dal MATTUTINO di *Gianfranco Ravasi*, in **AVVENIRE** del 2 settembre 2000

GESU’ DI NAZARETH E’ DIO, IL FIGLIO DI DIO INCARNATO

Concepito per opera dello Spirito Santo nel grembo di Maria Vergine, nella Santa Casa di Nazareth, a Loreto,
circa il 25 marzo dell’anno 748 di Roma (6 a.C.)

Nato ebreo a Betlemme, circa il 25 dicembre dell’anno 748 di Roma (6 a.C.), al tempo del re Erode e dell’imperatore Cesare Augusto.
Morto crocifisso a Gerusalemme il venerdì 7 aprile dell’anno 30, sotto il procuratore Ponzio Pilato, essendo Imperatore Tiberio.

RISORTO GLORIOSO DAI MORTI IL 9 APRILE DELL’ANNO 30

LA TABELLA CRONOLOGICA DELLA VITA DI GESU’ CRISTO

(*assai probabile*)

- **CONCEPIMENTO DI GESU’ IN MARIA VERGINE:** circa il 25 marzo dell’anno 748 di Roma, il 6 a.C.
- **NASCITA DI GESU’:** circa il 25 dicembre dell’anno 748 di Roma, il 6 a.C.
- **INIZIO DEL MINISTERO DI GIOVANNI IL BATTISTA:** circa all’inizio dell’anno 28 d.C. (cfr. Lc.2,1)
- **BATTESIMO E INIZIO DELLA VITA PUBBLICA DI GESU’:** Gesù all’inizio della predicazione aveva circa 33 anni di età (cfr. Lc.3,23).
- **PRIMA PASQUA DELLA VITA PUBBLICA DI GESU’:** marzo-aprile dell’anno 28; età di Gesù: 33-34 anni.
- **SECONDA PASQUA DI GESU’:** marzo-aprile dell’anno 29; età di Gesù: 34-35 anni.
- **TERZA PASQUA E MORTE DI GESU’:** venerdì 7 aprile dell’anno 30, il giorno 14 del mese ebraico di Nisan; età di Gesù: circa 35/36 anni.
- **RISURREZIONE DI GESU’:** domenica 9 aprile dell’anno 30.

PER CONSULTARE UN CALENDARIO PERPETUO COLLEGARSI ALL’INDIRIZZO INTERNET

www.liceofoscarini.it/didattic/astro/astronomia/astro/calendario.phtml

LA PROPOSTA DI RIFORMA DELL'ANNO

E DI UN CALENDARIO UNIVERSALE PER L'USO INTERNAZIONALE

PER UNA MAGGIORE VALORIZZAZIONE DELLA VITA UMANA

SIN DALL'ISTANTE DEL CONCEPIMENTO

Al Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite
ALL'ATTENZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU E DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU
Palazzo di Vetro - New York City (U.S.A.)

unicri.rome@unicri.it

LA PROPOSTA DI UN CALENDARIO UNIVERSALE PER L'USO INTERNAZIONALE

CHE PUO' ANCHE COESISTERE CON I CALENDARI TRADIZIONALI DI CIASCUN POPOLO E RELIGIONE

CALCOLATO A PARTIRE DAL PROBABILISSIMO ANNO "REALE"

DEL CONCEPIMENTO DI GESU' CRISTO, FIGLIO DI DIO, IN MARIA VERGINE

NELLA SANTA CASA DI NAZARETH A LORETO

IN "PRE-VISIONE" DELLA "UNIFICAZIONE" DELL'UMANITA'

San Luigi Orione fin dal 1921 profetizzava: **"Il tempo viene ed è suo. Io sento appressarsi una grande giornata, la giornata di Dio!... Cristo viene ed è vicino: Cristo si avvanza. Il secolo XIX è stato il secolo delle unità politiche, delle unità nazionali, ma io vedo un'altra grande unità: la più grande unità morale si va formando, nessuno la fermerà. Io vedo l'umanità che si va unificando in Cristo: non ci sarà che un corpo, che uno spirito, che una Fede. Vedo dai quattro venti venire i popoli verso Roma. Vedo l'Oriente e l'Occidente riunirsi nella Verità e nella Carità che è Cristo, vivere la vita di Cristo e formare i giorni più belli della Chiesa. Il mondo ne ha bisogno e Gesù viene: sento Cristo che si avvanza. Sarà una mirabile ricostruzione del mondo nuovo: non sono gli uomini che la preparano, ma la Mano di Dio".**

Più di una volta è stata avanzata la proposta di creare un Calendario che potesse essere adottato comunemente da tutti i popoli e che ovviasse sia alle discrepanze esistenti tra i diversi Calendari, sia agli inconvenienti dovuti al differente loro inizio ed alla durata dei mesi.

La presente proposta prevede innanzitutto che *"l'anno di partenza"* per il calcolo (cioè, *l'inizio dell'anno*) sia quello in cui avvenne il *"reale"* *"Concepimento"* di Cristo, per l'opera dello Spirito Santo, in Maria Vergine, nella Santa Casa di Nazareth a Loreto, essendo quello **il reale momento dell'Incarnazione del Figlio di Dio e della sua entrata nel tempo e nella storia.**

Gesù Cristo, infatti, *"è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili (...). Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. Egli è (...) il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli"* (Col.1,15-20).

Secondo gli studi più recenti Gesù sarebbe nato nel 748 dalla *"fondazione di Roma"*, cioè nell'anno 6 prima dell'anno 0, al tempo del re Erode e dell'imperatore Cesare Augusto, e - secondo recentissime scoperte - all'incirca proprio un 25 dicembre.

Il "Concepimento" "miracoloso" di Gesù Cristo in Maria Vergine, nella Santa Casa di Nazareth, "miracolosamente" trasportata da Dio "in vari luoghi", sino all'attuale Loreto, sarebbe avvenuto perciò nove mesi prima, cioè all'incirca il 25 marzo di 2018 anni fa.

Sarebbe quindi assai conveniente – per una mondiale e maggiore valorizzazione della "VITA UMANA" fin dall'istante del "concepimento" - fare iniziare l'ANNO "MONDIALE" dal 1° Marzo (come già si usava al tempo dei Romani), in concomitanza con il periodo che diede inizio all'esistenza umana di Gesù Cristo in Maria Vergine, cioè dal tempo dell'Incarnazione (o "concepimento" nel grembo di Maria Vergine), e quindi a partire dal tempo dell'entrata "reale" e "visibile" di Dio nel tempo e nella storia dell'umanità, in quel periodo che San Paolo definì come proprio *"la pienezza del tempo"*: *"Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge..."* (Gal.4,4).

Infatti Gesù Cristo è Dio: *"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto "di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini..."* (Gv.1,1-4).

Inoltre, il mese di Marzo corrisponde anche con l'avvio della primavera, cioè con l'inizio dello sbocciare della vita dopo la notte e il freddo invernale, che ben richiama l'inizio della "creazione": "IN PRINCIPIO DIO CREÒ IL CIELO E LA TERRA. ORA LA TERRA ERA INFORME E DESERTA E LE TENEBRE RICOPRIVANO L'ABISSO E LO SPIRITO DI DIO ALEGGIAVA SULLE ACQUE. DIO DISSE: «SIA LA LUCE!». E LA LUCE FU. DIO VIDE CHE LA LUCE ERA COSA BUONA E SEPARÒ LA LUCE DALLE TENEBRE E CHIAMÒ LA LUCE GIORNO E LE TENEBRE NOTTE. E FU SERA E FU MATTINA: PRIMO GIORNO" (Genesi 1,1-5).

Questa riforma del Calendario, che viene qui proposta, peraltro già avanzata da altri anni fa, prevede che l'anno debba essere costituito da 364 giorni, suddivisi in 4 trimestri di 91 giorni ciascuno e in 12 mesi, di cui 8 di 30 giorni (il 2° e il 3° di ogni trimestre) e 4 di 31 giorni (il 1° di ogni trimestre). Le settimane sarebbero 52, di 7 giorni ciascuna ($52 \times 7 = 364$).

Il primo mese di ciascun trimestre inizierebbe sempre con una *Domenica* e gli altri due mesi rispettivamente con un *Mercoledì* e un *Venerdì*. In questo modo in ogni anno si ripeterebbero le stesse date negli stessi giorni della settimana.

Alla fine di Febbraio, cioè alla fine dell'anno, andrebbe però aggiunto un giorno (il 365°), NON DATATO, FESTIVO, e alla fine di Agosto, ogni 4 anni, il giorno aggiuntivo degli anni bisestili, sempre non datato e festivo. Tali giorni, comunque, potrebbero avere un nome specifico, diverso però dai nomi dei sette giorni della settimana.

Il giorno NON DATATO e FESTIVO potrebbe assai convenientemente essere dedicato ALL'ETERNITA' DI DIO, AL "GIORNO" ETERNO, SENZA TEMPO, in cui Dio ESISTE DA SEMPRE, commemorando – dal punto di vista religioso – anche questo attributo di Dio, che "ha creato" "il tempo" per gli esseri da Lui creati "dal nulla", ma che nel suo ESSERE E' ETERNO, esistente da sempre e "al di fuori del tempo", secondo come Egli Stesso rivelò a Mosè sul Monte Sinai: *"Mosè disse a Dio: «Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». Poi disse: «Dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi». Dio aggiunse a Mosè: «... Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione»* (Es.3,13-15).

Eppure assai poco è ricordato, anche nella stessa Liturgia della Chiesa, questo attributo di Dio: cioè, la sua ETERNITA' e "atemporalità".

L'eternità è una durata senza principio e senza fine, senza prima e senza dopo: è un continuo presente. L'essenza dell'eternità è l'assoluta mancanza di successione. L'eternità è il possesso intero, perfetto e simultaneo di una vita interminabile. Dall'eternità di Dio va distinta "l'eternità" degli spiriti creati (angeli e uomini), che hanno bensì un principio, ma non una fine, perché una volta "creati" "dal nulla" essi non cesseranno *in eterno* di esistere.

In Dio non c'è né passato, né futuro. La Parola di Dio dichiara: "DA SEMPRE E PER SEMPRE TU SEI, DIO" (Sal.90,2). Queste parole rivelano chiaramente l'eternità di Dio. Come esseri umani abbiamo molte difficoltà nel definire l'eternità, perché essa non è solo un tempo senza fine. Il tempo stesso, infatti, ebbe inizio con la creazione, ed è quindi parte dell'ordine creato (cfr. Gen.1,1 e Gv.1,1). Dio, però, esisteva eternamente già prima che cominciasse il tempo. Il tempo non può influire in alcun modo su di Lui. Sia Mosè che Pietro avevano affermato che per Lui un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno solo (cfr. Sal.90,4; 2^a Pt.3,8). Dio non è soggetto al tempo. San Giovanni parla di Lui come *"Colui che è, che era e che viene"* (Ap.1,4), e San Paolo di Gesù disse: *"Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre"* (Ebr.13,8). Dio non vive nella dimensione "tempo", perché il tempo non è che parte della realtà creata, mentre Dio permea tutto il tempo e tutta la storia. Il tempo e la storia prendono il loro significato da Dio e dalla Sua presenza in essi. Proprio perché Dio è eterno, Egli è anche immutabile. La creazione muta costantemente e non c'è tempo o stagione che sia uguale ad un'altra. Dio, però, **"è"** eternamente. Egli non cambia (cfr. Num.23,19; 1^a Sam.15,29; Mal.3,6; Gc.1,17), e rimane costantemente e per sempre lo stesso (cfr. Sal.102,25-27; Ebr.1,11-12).

Proprio per riflettere maggiormente su questa "verità" sarebbe, perciò, assai opportuna, nella stessa Liturgia della Chiesa, istituire una festività che celebri e faccia meditare più specificatamente su questo attributo di Dio: cioè, la sua ETERNITA'.

Prof. GIORGIO NICOLINI

LA STORIA DEL CALENDARIO

La parola “*calendario*” deriva dal fatto che in Roma antica, ai primi di ogni mese (che in latino si chiamavano “*kalendae*”), il Pontefice Massimo convocava il popolo di Roma (“*calende*” deriva a sua volta da “*calare*” = “convocare”) per comunicargli come erano stati stabiliti nel mese i giorni festivi e lavorativi. E poiché i Greci non avevano le calende, fu coniata l’espressione “*alle calende greche*”, per dire “mai”.

Il “calendario” è il sistema di divisione del tempo, fatto in base al moto apparente del sole e a quello reale della luna, per cui viene chiamato anche “*lunario*”.

Il moto del sole ha formato due misure: il “**giorno**”, basato sul succedersi del *di* e della *notte* (dovuto al movimento di rotazione della Terra attorno al suo asse) e l’“**anno**”, basato sul periodico ripetersi delle quattro stagioni (dovute al movimento di rivoluzione della Terra attorno al Sole).

Il moto della luna ha fornito altre due misure: il “**mese**”, dato che una lunazione si compie in 29 giorni e la “**settimana**”, fondata sul succedersi delle quattro fasi lunari.

IL CALENDARIO ROMANO

Il Calendario Romano, sotto Romolo, era costituito di 10 mesi (4 di 31 giorni e 6 di 30), per complessivi 304 giorni. Numa Pompilio lo portò a 12 mesi, corrispondenti a 355 giorni.

I nomi dei mesi erano quelli attuali, ad eccezione di gennaio e febbraio, che non esistevano, poiché l’anno veniva fatto iniziare a Marzo, dedicato al dio Marte, il quale, prima di diventare il dio della guerra, rappresentava il Sole vivificante.

Il mese di Luglio veniva chiamato *Quintilis*, cioè “quinto mese”: fu cambiato in *Julius* successivamente, dal tribuno Marco Antonio, in onore di Giulio Cesare (che era nato in quel mese). Anche il mese di agosto inizialmente non si chiamava così: il suo nome era *Sestilis*, cioè “sesto mese”. Fu Cesare Augusto che successivamente ne cambiò il nome in *Augustus*, a motivo del fatto che in quel mese riportò tre vittorie e mise fine alle guerre civili.

E’ ovvio che i mesi da settembre in poi sono così chiamati perché inizialmente erano il *settimo*, l’*ottavo*, il *nono* e il *decimo* mese dell’anno. Quindi, gennaio e febbraio – aggiunti successivamente - divennero l’*undicesimo* e il *dodicesimo* mese dell’anno.

I mesi di Gennaio e Febbraio sarebbero stati aggiunti da *Numa Pompilio* (secondo re di Roma), che avrebbe così portato l’anno a 355 giorni (equivalente press’a poco a un periodo di 12 mesi lunari o lunazioni, detto anche *anno lunare*, che è di 354 giorni, 8 ore, 48 minuti e 26 secondi).

Tuttavia la differenza di circa dieci giorni e mezzo fra l’anno solare e quello di Numa Pompilio provocò in breve tempo un notevole distacco tra l’andamento delle stagioni e quello dell’anno civile, per cui si tentò di rimediare aggiungendo, ogni due anni, un tredicesimo mese che avrebbe dovuto essere, alternativamente, di 22 e di 23 giorni.

Giulio Cesare, nel suo terzo consolato (46 a.C.), aiutato dall’astronomo egiziano Sositene, stabilì l’anno della durata di 365 giorni, allo scopo di armonizzare il calendario civile con quello astronomico; e, per eliminare ogni differenza ancora esistente, istituì l’“*anno bisestile*” (l’anno nel quale, ogni 4 anni, viene aggiunto il 29° giorno al mese di febbraio: questo giorno aggiunto è il “*bis-sesto*”, cioè il “*secondo sesto mese*”, il giorno prima delle calende di Marzo).

Nel 325 al Concilio di Nicea fu rilevato che l’equinozio di primavera invece di cadere il 25 marzo, come era al tempo di Cesare, era anticipato al 21 marzo per l’imprecisione intrinseca nel calendario giuliano, che è basato su una durata media dell’anno di 365 giorni e 6 ore, dodici minuti più del vero. La Chiesa allora si limitò a registrare tale slittamento senza effettuare alcuna correzione al calendario. Ma già nel 700 il venerabile Beda proponeva di riformare il calendario per correggere questo errore, che stava provocando un continuo anticipo dell’equinozio, e nei secoli successivi vi furono analoghe proposte di riforma.

Non se ne fece comunque nulla fino al 1582 quando l’equinozio di primavera era ormai slittato all’11 marzo; dopo molti studi la commissione presieduta dal cardinale Guglielmo Sirleto approvò il progetto del calabrese Luigi Giglio che consisteva nel saltare 10 giorni in modo da riportare l’equinozio al 21 marzo; **l’operazione ebbe luogo il 4 ottobre del 1582; il giorno dopo fu il 15 ottobre!**

Questo CALENDARIO GREGORIANO è oggi adottato in quasi tutto il mondo civile. Tuttavia nemmeno il Calendario Gregoriano è perfetto: ma il divario con la realtà è praticamente trascurabile, perché raggiunge un giorno durante 3500 anni.

Il mondo occidentale (e non solo occidentale) usa oggi normalmente l’*era cristiana* per numerare gli anni.

Storicamente il primo ad usare tale numerazione fu il monaco Dionigi il Piccolo che intorno all'anno 525 calcolò che Gesù Cristo fosse nato il 25 Dicembre dell'anno 754 "ab Urbe Condita", cioè nel 754 dalla "fondazione di Roma", e ritenne che gli anni dovessero essere contati da questo evento, fondamentale per la religione cristiana, e non più dalla fondazione di Roma come si usava allora.

La cronologia di Dionigi non ebbe un successo immediato; solo nel 700 il venerabile Beda si pronunciò a suo favore e gli anglosassoni iniziarono a usarla dall'VIII secolo; dal IX secolo cominciò ad essere usata dalla Chiesa di Roma, e solo dal 965 ufficialmente dalla cancelleria pontificia (papa Giovanni XIII).

Si ritiene oggi, da studi più accurati, che i calcoli di Dionigi fossero sbagliati, visto che secondo la cronologia moderna Erode il grande sarebbe morto nel 750 di Roma, cosa evidentemente incompatibile con il racconto evangelico della strage degli innocenti. La data di nascita di Gesù andrebbe quindi *retrodatata all'anno 748 di Roma*, cioè circa al 6 *avanti Cristo* (cfr. Mt.2,16).

Per questo motivo in questo anno 2012 saremmo in realtà probabilissimamente nell'anno 2018 dal "Concepimento" "miracoloso" di Gesù Cristo in Maria Vergine.

Non creerebbe sicuramente alcun problema di "date storiche" fissare dall'ONU un "giorno mondiale" di "comune inizio" di questo CALENDARIO UNIVERSALE INTERNAZIONALE, partendo – invece che dalla "nascita" – dal "concepimento" di Gesù Cristo in Maria Vergine, mantenendo tutte le date storiche passate inalterate e mantenendo anche, per ogni popolo e religione, il proprio specifico calendario, senza alterarne le tradizioni locali e nazionali. Così come anche avvenne nel 1582, quando si passò dal 4 ottobre 1582, al 15 ottobre 1582, saltando totalmente i giorni dal 5 al 14 ottobre, senza modificare le date storiche precedenti.

Così come potrebbe essere stato, in questo 2012, il Giovedì 1° Marzo 2012, che potrebbe essere stato "istantaneamente" modificato nella Domenica 1° Marzo 2018, inizio dell'anno 2018 "dal concepimento" di Cristo, senza modificare nessuna delle date storiche passate.

In tal modo si valorizzerebbe al massimo, a livello mondiale, il valore della vita umana "sin dal concepimento".

Prof. GIORGIO NICOLINI

LA PROPOSTA

**Mercoledì, 29 febbraio 2012 = 365° giorno dell'anno
UN GIORNO "ATEMPORALE", NON DATATO, SENZA TEMPO
CONSACRATO ALL'ETERNITA' DI DIO
PASSAGGIO DAL 2017° AL 2018°**

ANNO "REALE" DAL CONCEPIMENTO DI GESU' CRISTO, FIGLIO DI DIO, IN MARIA VERGINE
In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio:

tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita... (Gv.1,1-4)

GIOVEDÌ 1° MARZO 2012 = DOMENICA 1° MARZO 2018

INIZIO ANNO 2018

**dal "concepimento" di Gesù Cristo, Figlio di Dio, in Maria Vergine,
Madre di tutti i viventi**

Una proposta di un "Calendario Universale"
a partire dall'anno "reale" del Concepimento di Gesù Cristo, Figlio di Dio, in Maria Vergine

**25 MARZO 2012: 18° ANNIVERSARIO DELL'INCARNAZIONE DEL FIGLIO DI DIO
GESU' DI NAZARETH E' DIO, IL FIGLIO DI DIO INCARNATO**

**Concepito per opera dello Spirito Santo nel grembo di Maria Vergine,
nella Santa Casa di Nazareth intorno al 25 marzo dell'anno 748 di Roma (6 a.C)**

**Nato ebreo a Betlemme, intorno al 25 dicembre dell'anno 748 di Roma (6 a.C.),
al tempo del re Erode e dell'imperatore Cesare Augusto.**

**Morto crocifisso a Gerusalemme il venerdì 7 aprile dell'anno 30,
sotto il procuratore Ponzio Pilato, essendo imperatore Tiberio.**

RISORTO GLORIOSO DAI MORTI IL 9 APRILE DELL'ANNO 30

DISCORSO DI BENEDETTO XVI

AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA PONTIFICIA
ACCADEMIA PER LA VITA

Lunedì, 27 febbraio 2006

San Luca nel raccontare l'incontro della Madre di Gesù, che lo aveva concepito nel suo seno verginale solo da pochi giorni, con la madre di Giovanni Battista, già al sesto mese di gravidanza, testimonia la presenza attiva, sebbene nascosta, dei due bambini: *“Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo”* (Lc.1,41). Sant'Ambrogio commenta: *“Elisabetta percepì l'arrivo di Maria, lui (Giovanni) l'arrivo del Signore; la donna l'arrivo della donna, il bambino l'arrivo del bambino”* (Comm. in Luc., 2,19.22-26). (...).

I Libri Sacri intendono mostrare l'amore di Dio verso ciascun essere umano ancor prima del suo prender forma nel seno della madre. *“Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu venissi alla luce, ti avevo consacrato”* (Ger.1,5), dice Dio al profeta Geremia. E il Salmista riconosce con gratitudine: *“Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo”* (Sal.139,13-14). Sono parole, queste, che acquistano tutta la loro ricchezza di significato quando si pensa che Dio interviene direttamente nella creazione dell'anima di ogni nuovo essere umano.

L'amore di Dio non fa differenza fra il neoconcepito ancora nel grembo di sua madre, e il bambino, o il giovane, o l'uomo maturo o l'anziano. Non fa differenza perché in ognuno di essi vede l'impronta della propria immagine e somiglianza (Gen.1,26). Non fa differenza perché in tutti ravvisa riflesso il volto del suo Figlio Unigenito, in cui *“ci ha scelti prima della creazione del mondo, ... predestinandoci a essere suoi figli adottivi ... secondo il beneplacito della sua volontà”* (Ef.1,4-6). Questo amore sconfinato e quasi incomprensibile di Dio per l'uomo rivela fino a che punto la persona umana sia degna di essere amata in se stessa, indipendentemente da qualsiasi altra considerazione - intelligenza, bellezza, salute, giovinezza, integrità e così via.

In definitiva, la vita umana è sempre un bene, poiché *“essa è nel mondo manifestazione di Dio, segno della sua presenza, orma della sua gloria”* (cfr. [Evangelium vitae](#), 34). All'uomo, infatti, è donata un'altissima dignità, che ha le sue radici nell'intimo legame che lo unisce al suo Creatore: nell'uomo, in ogni uomo, in qualunque stadio o condizione della sua vita, risplende un riflesso della stessa realtà di Dio. Per questo il Magistero della Chiesa ha costantemente proclamato il carattere sacro e inviolabile di ogni vita umana, dal suo concepimento sino alla sua fine naturale (cfr. [Evangelium vitae](#), 57). Questo giudizio morale vale già agli inizi della vita di un embrione, prima ancora che si sia impiantato nel seno materno, che lo custodirà e nutrirà per nove mesi fino al momento della nascita: *“La vita umana è sacra e inviolabile in ogni momento della sua esistenza, anche in quello iniziale che precede la nascita”* (cfr. [Evangelium vitae](#), 61). (...)

L'uomo rimarrà sempre un enigma profondo e impenetrabile. Già nel secolo IV, San Cirillo di Gerusalemme presentava ai catecumeni che si preparavano a ricevere il battesimo la seguente riflessione: *“Chi è colui che ha predisposto le cavità dell'utero alla procreazione dei figli? Chi ha animato in esso il feto inanimato? Chi ci ha provveduto di nervi e di ossa circondandoci, poi, di pelle e di carne* (cfr. Gb.10,11) *e, non appena il bambino è nato, fa uscire dal seno abbondanza di latte? In qual modo il bambino, crescendo, diventa adolescente, da adolescente si muta in giovane, successivamente in uomo e infine in vecchio, senza che nessuno riesca a cogliere il giorno preciso nel quale si verifichi il mutamento?”* E concludeva: *“Stai vedendo, o uomo, l'artefice; stai vedendo il sapiente Creatore”* (Catechesi battesimali, 9,15-16).

All'inizio del terzo millennio, rimangono ancora valide queste considerazioni che si rivolgono, non tanto al fenomeno fisico o fisiologico, quanto al suo significato antropologico e metafisico. Abbiamo enormemente migliorato le nostre conoscenze e identificato meglio i limiti della nostra ignoranza; ma per l'intelligenza umana sembra sia diventato troppo arduo rendersi conto che, guardando il creato, ci si incontra con l'impronta del Creatore. In realtà, chi ama la verità, (...), dovrebbe percepire che la ricerca su temi così profondi ci pone nella condizione di vedere e anche quasi di toccare la mano di Dio.

IL TESTO INTERO E' LEGGIBILE ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2006/february/documents/hf_ben-xvi_spe_20060227_embrione-umano_it.html

8 marzo: FESTA DELLA DONNA

Cfr. Enc. MULIERIS DIGNITATEM di Giovanni Paolo II

http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/apost_letters/documents/hf_jp-ii_apl_15081988_mulieris-dignitatem_it.html

LA LODE DELLA DONNA PERFETTA

NELL'INSEGNAMENTO DELLA PAROLA DI DIO

(dal libro dei Proverbi 31,10-31)

- [10] Una donna perfetta chi potrà trovarla? - Ben superiore alle perle è il suo valore.
- [11] In lei confida il cuore del marito - e non verrà a mancargli il profitto.
- [12] Essa gli dá felicità e non dispiacere - per tutti i giorni della sua vita.
- [13] Si procura lana e lino - e li lavora volentieri con le mani.
- [14] Ella è simile alle navi di un mercante, - fa venire da lontano le provviste.
- [15] Si alza quando ancora è notte - e prepara il cibo alla sua famiglia - e dá ordini alle sue domestiche.
- [16] Pensa ad un campo e lo compra - e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.
- [17] Si cinge con energia i fianchi - e spiega la forza delle sue braccia.
- [18] E' soddisfatta, perché il suo traffico va bene, - neppure di notte si spegne la sua lucerna.
- [19] Stende la sua mano alla conocchia - e mena il fuso con le dita.
- [20] Apre le sue mani al misero, - stende la mano al povero.
- [21] Non teme la neve per la sua famiglia, - perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste.
- [22] Si fa delle coperte, - di lino e di porpora sono le sue vesti.
- [23] Suo marito è stimato alle porte della città - dove siede con gli anziani del paese.
- [24] Confeziona tele di lino e le vende - e fornisce cinture al mercante.
- [25] Forza e decoro sono il suo vestito - e se la ride dell'avvenire.
- [26] Apre la bocca con saggezza - e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.
- [27] Sorveglia l'andamento della casa; - il pane che mangia non è frutto di pigrizia.
- [28] I suoi figli sorgono a proclamarla beata - e suo marito a farne l'elogio:
- [29] «Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, - ma tu le hai superate tutte!».
- [30] Fallace è la grazia e vana è la bellezza, - ma la donna che teme Dio è da lodare.
- [31] Datele del frutto delle sue mani - e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.

LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA SULLE IMPOSTE QUANDO UNO STATO OPERA UNA TASSAZIONE INIQUA

1 - Papa Leone XIII, Enciclica "Rerum Novarum", 15 maggio 1891, n. 35:

La privata proprietà non venga oppressa da imposte eccessive. Siccome il diritto della proprietà privata deriva non da una legge umana ma da quella naturale, lo Stato non può annientarlo, ma solamente temperarne l'uso e armonizzarlo col bene comune. È ingiustizia ed inumanità esigere dai privati più del dovere sotto pretesto di imposte.

2 - Papa Pio XI, Enciclica "Quadragesimo Anno", 15 maggio 1931, n. 49:

[Dichiariamo] non essere lecito allo Stato di aggravare tanto con imposte e tasse esorbitanti la proprietà privata, da renderla quasi stremata.

3 - Papa Pio XII, Discorso del 2 ottobre 1948:

Astenetevi da queste misure [fiscali] che, a dispetto della loro elaboratezza tecnica, urtano e feriscono nel popolo il senso del giusto e dell'ingiusto, o che rilegano la sua forza vitale, la sua legittima ambizione di raccogliere il frutto del suo lavoro, la sua cura della sicurezza familiare: tutte considerazioni, queste, che meritano di occupare nell'animo del legislatore, il primo posto anziché l'ultimo.

4 - Papa Pio XII, Allocuzione al Congresso dell'Associazione Fiscale Internazionale sulla natura e i limiti delle tasse (2 ottobre 1956):

L'imposta non può mai diventare, per opera dei poteri pubblici, un comodo metodo per colmare i deficit provocati da un'amministrazione imprevedente.

5 - Papa Pio XII, Discorso del 9 novembre 1957:

Lo Stato non può esagerare all'eccesso i carichi tributari che giungano ad esaurire i leciti benefici della proprietà privata.

Ricordati di santificare le feste

MONTI E LE LIBERALIZZAZIONI

Lasciamo agli esperti di economia e politica il dibattito su questo controverso argomento, a noi interessa focalizzare l'attenzione dal punto di vista sociale, etico e religioso.

Sin dal suo primo insediamento come Presidente del Consiglio, il Sen. Monti ha fatto alcune mosse molto eloquenti: ha convocato subito i suoi collaboratori di domenica, dalla mattina alla sera, come se fosse un qualunque giorno feriale, e tutte le festività religiose che ne sono seguite (Natale, Capodanno, Epifania) sono state occupate almeno per mezza giornata dal lavoro di questi politici, come da relazione dettagliata dei telegiornali. Tant'è vero che di lì a poco, è stata decretata l'apertura incondizionata degli esercizi pubblici.

Ciò vuol dire non solo mettere un cappio al collo ai piccoli proprietari di negozi di fronte alla capacità dei centri commerciali di sopravvivere a tutte le ore del giorno e della notte, ma **significa soprattutto eliminare il senso della festa religiosa come "Giorno del Signore", perché, in tal modo si crea un'abitudine e non si fa più differenza tra tempo feriale e tempo festivo.**

E l'abolizione della Messa resta uno degli obiettivi principali della massoneria perché è proprio lì che il diavolo incontra la sua più grande sconfitta, cioè nel sacrificio di Cristo! Il diavolo non è ateo, crede in Gesù, se non altro perché ne fa le spese in continuazione, ma lo odia e lo fa odiare. Infatti non basta credere, bisogna amare!

Inoltre si è notato che il Presidente Monti, nonostante sia stato ripreso dalla TV come il buon cattolico che va alla Messa domenicale, in realtà durante l'udienza col Santo Padre, né si è chinato davanti a lui, né gli ha baciato l'anello, ma è rimasto ben eretto quasi a sovrastarlo, e sua moglie non portava il velo nero come vuole la prassi, a indicare la riverenza nei confronti del Vicario di Cristo, almeno per chi afferma di essere cattolico.

In pratica delle liberalizzazioni si può dire che il primo sentore che ne riceve il cittadino comune che ha buon fiuto è quello di trovarsi davanti a un grande caos (è ciò che vuole la massoneria) dove è possibile fare di tutto e di peggio senza essere denunciati, sbranandosi a vicenda per avere la meglio, dal momento che non ci sono più né regole da osservare, né limiti da rispettare, ma si procede secondo il motto sempre deprecabile "vinca il più forte o il più furbo".

Da questo primo panorama nebuloso e contorto che prelude alla disfatta graduale delle nostre aziende, delle nostre famiglie, della nostra vita e anche della nostra Patria, come ci salveremo?

Umanamente parlando non ci sono politiche o strategie umane vincenti, né esistono personaggi di tale carisma o potere da saper risanare una situazione ormai cancerosa, perché questa grave crisi economica che si sta profilando da una parte, unita al pericolo dell'avanzata islamica, dall'altra, non è altro che la conseguenza del rifiuto di Dio, fonte viva, da parte dell'uomo secolarizzato, anche italiano, che si vanta del suo agnosticismo per poi farsi incastrare dal diavolo che non vuole certo il benessere dell'uomo, né qui sulla terra né ancor meno nell'aldilà.

Ma un rimedio c'è sempre! Quando i pericoli si stanno trasformando in disastri, dobbiamo ricordarci delle parole di Cristo: "Coraggio! Non abbiate paura, io ho vinto il mondo!", invocandolo con fede: "Sorgi Signore, difendi la tua causa, la tua Chiesa, la tua Italia e la mia famiglia!".

PATRIZIA STELLA

patrizia@patriziastella.com - www.patriziastella.com

Messaggio da Medjugorje di Maria "Regina della Pace" - Messaggio a Marija del 2 Marzo 2011

Cari figli, il mio Cuore materno soffre grandemente mentre guardo i miei figli che ostinatamente mettono ciò che è umano davanti a ciò che è Divino, i miei figli che, nonostante tutto ciò che li circonda e nonostante tutti i segni che vengono loro inviati, pensano di poter camminare senza mio Figlio. Non possono! Camminano verso la perdizione eterna. Perciò raduno voi che siete disposti ad aprirmi il vostro cuore, che siete disposti ad essere apostoli del mio amore, perché mi aiutate, perché vivendo l'amore di Dio siate un esempio per coloro che non lo conoscono. Che il digiuno e la preghiera vi diano forza in questo ed io vi benedico con la benedizione materna nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Vi ringrazio.

IL MESSAGGIO DI LA SALETTE: le lacrime di Maria

LA LIBERALIZZAZIONE ALLA DOMENICA DELL'ORARIO DEI NEGOZI NEL GIUDIZIO DI DIO

Una bella Signora il 19 settembre 1846 apparve a Melania e Massimino, due ragazzini di 15 e 11 anni che pascolano le mucche su una montagna a 1800 metri d'altezza, a La Salette, in Francia. Si tratta di una donna seduta, con i gomiti sulle ginocchia ed il viso nascosto tra le mani: sta piangendo. La bella Signora porta sul suo petto una croce con sopra un Cristo splendente. Ai lati della traversa orizzontale della croce, sono posti gli strumenti della passione: a destra un paio di tenaglie e a sinistra un martello. La Signora piange a dirotto... e, mentre le lacrime scendono copiose, prende a parlare con quelle parole che sono giunte fino a noi:

"Venite avanti, bambini miei; non abbiate paura; io sono qui per annunziarvi una grande notizia. Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciar cadere il braccio di mio Figlio; esso è così grave e così pesante che non posso più sostenerlo! Da quanto tempo io soffro per voi! Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, io devo pregarlo continuamente, e voi non ci fate caso. Voi avrete un bel pregare, un bel fare; mai potrete compensarmi della pena che mi sono presa per voi! Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo, e non me lo si vuole concedere... Coloro che conducono i carri non sanno smettere di bestemmiare il nome di Mio Figlio. Queste sono le due cose che appesantiscono tanto il braccio di mio Figlio! Se il raccolto va a male, è soltanto per colpa vostra. Ve l'ho fatto vedere l'anno scorso con le patate... voi non ci avete fatto caso. Anzi, quando ne trovavate guaste, voi bestemmiavate il nome di Mio Figlio! Esse continueranno a marcire, e quest'anno a Natale non ve ne saranno più! Se avete del grano, non bisogna seminarlo, perché tutto quello che seminerete sarà mangiato dagli insetti, e quello che verrà cadrà in polvere quando lo batterete. Sopraggiungerà una grande carestia, ma prima che essa venga, i bimbi al di sotto dei sette anni saranno colti da un tremore e morranno tra le braccia di coloro che li terranno. I grandi invece faranno penitenza per la fame. Le uve marciranno e le noci diventeranno cattive."

La conversazione tra la Signora e i veggenti prosegue con l'affidamento di un segreto. Quindi la Mamma Celeste continua con una promessa: **"Se invece si convertiranno, le pietre e le rocce si tramuteranno in mucchi di grano e le patate si troveranno seminate da loro stesse!"**. Quindi confidenzialmente e maternamente la Vergine dice ai due piccoli: **"Dite bene le vostre preghiere, bambini miei?"**, **"non molto, Signora..."** rispondono. **"Ah! Bambini miei, - riprende la Madonna -bisogna farle bene, sera e mattina. Quando non avrete tempo, dite almeno un Pater e un 'Ave Maria; e, quando lo potete, ditene di più. A Messa non vanno che alcune donne già anziane. Gli altri lavorano di domenica tutta l'estate e, l'inverno, quando non sanno che fare, non vanno alla messa che per burlarsi della religione. In Quaresima vanno in macelleria come dei cani! Non avete mai veduto del grano guasto, bambini miei?"**. **"No, Signora!"** rispondono. Ora la Signora si rivolge a Massimino: **"Ma tu, bimbo mio, tu ne devi aver ben visto una volta, vicino a Coin, con tuo padre. Il padrone del podere disse a tuo padre: "Venite a vedere il mio grano guasto". Voi ci siete andati tutti e due. Prendeste due o tre spighe di grano nelle vostre mani, le avete strofinate, e tutto andò in polvere. In seguito voi siete ritornati. Quando non eravate più che una mezz' ora distanti da Corps, tuo padre ti diede un pezzo di pane, dicendoti: "Prendi, bambino mio, mangia ancora del pane quest'anno; non so chi ne mangerà l'anno venturo, se il grano continua ancora a guastarsi in questo modo"..". "Oh sì, Signora, ora ricordo. Prima non me lo ricordavo più..."**. Il colloquio con la Vergine ha termine con un accorato appello: **"Ebbene, bambini miei, voi lo farete sapere a tutto il mio popolo..."**. La Signora passa davanti ai pastorelli, attraversa il piccolo ruscello, posando i piedi su una pietra che emerge a metà e, giunta a due o tre metri dall'altro lato, ripete senza voltarsi né fermarsi: **"Su, bambini miei, fate dunque sapere ciò a tutto il mio popolo!"**.

Detto ciò si eleva da terra e, lentamente si solleva: è raggiunta dagli sguardi attoniti di Massimino e Melania che vedono la Sua figura dileguarsi e confondersi con la luce di cui è avvolta, quindi scompare anche la luce. Facciamo attenzione al "costume" con cui Maria si presenta, al luogo geografico da Lei scelto, alla condizione sociale dei veggenti, al momento storico dell'apparizione. Tutto ha la sua importanza per comprendere il vero significato del messaggio di Maria. A La Salette Maria è **addolorata** per i nostri peccati, fa vedere le sue lacrime e mostra i segni della passione di Gesù Cristo. Esorta a evitare i peccati di omissione e commissione (**santificare la domenica, seguire le norme della Quaresima e non bestemmiare**), bene espressi dalle tenaglie e dal martello, strumenti materiali della crocifissione di Gesù. Fa vedere Gesù sulla croce per strapparci il pentimento sincero dei nostri peccati, vera causa della morte di suo Figlio.

La Madre Celeste ci fa notare come il comportamento spirituale delle anime è strettamente legato ai flagelli della natura: **carestie e malattie mortali sono le conseguenze dei nostri peccati, mentre la provvidenza di Dio ci aiuta se viviamo santamente: "Se invece si convertiranno, le pietre e le rocce si tramuteranno in mucchi di grano e le patate si troveranno seminate da loro stesse!"**. **"Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (Mt.6,33).**

Guardiamoci intorno e vedremo anche oggi gli stessi avvertimenti. Come porre rimedio? La fede e la storia ci dicono che la Vergine Maria ci ha sempre avvisati e soccorsi, non ci ha abbandonati mai. Ha uno stile davvero materno, che le apparizioni degli ultimi secoli ci hanno ancora una volta dimostrato. Maria è sempre Madre di Dio e madre nostra, avvocatessa, aiuto dei cristiani e rifugio dei peccatori. Ascoltiamola e viviamo ciò che ci chiede: **Rosario, Digiuno, Eucarestia, lettura della Bibbia, Confessione.**

DALL'ILLUSIONE ALLA VERITA'

Testimonianza dal vivo di Gloria Polo, medico dentista,
in una chiesa di Caracas, Venezuela, il giorno 5 maggio 2005.

“Sono stata alle porte del Cielo e dell'Inferno”

DICHIARAZIONE

Dopo l'abrogazione dei canoni 1399 e 2318 del Codice di Diritto Canonico, ad opera di Paolo VI in AAS 58 (1966), gli scritti riguardanti nuove apparizioni, manifestazioni, miracoli, ecc., possono essere divulgati e letti dai fedeli anche senza autorizzazione esplicita da parte dell'autorità ecclesiastica, purché i contenuti osservino in tutto la morale cristiana.

In accordo con il decreto di Urbano VIII, dichiariamo che ai fatti narrati o presentati, non si dà ufficialmente alcun valore soprannaturale, fino a quando l'Autorità Ecclesiastica non abbia espresso il suo giudizio.

CON LA PUBBLICAZIONE DI QUESTA TESTIMONIANZA, NON SI VUOLE IN ALCUN MODO ANTICIPARE IL GIUDIZIO DEFINITIVO DELLA CHIESA, PERTANTO CI SI SOTTOMETTERÀ PIENAMENTE ALLE SUE DECISIONI UFFICIALI.

DALLA PREFAZIONE ALL'EDIZIONE PORTOGHESE

Questa testimonianza di Gloria Polo capitò nelle mie mani attraverso una persona, di cui sono molto amico. Quando lessi questa storia, sentii il dovere di metterla per iscritto: le realtà di fede che vi si trovano qui raccontate, facevano già parte della mia conoscenza. Ma non volevo lasciar cadere tanta verità; per questo decisi di chiedere alla protagonista della storia l'autorizzazione di mettere per iscritto questa sua esperienza.

Il libro che stai per leggere non contiene niente di più, niente di meno, di quello che si trova nella Sacra Scrittura: eppure, dal momento che tanti non riescono a vedere la verità del post-morte, Dio fece sperimentare e vivere a qualcuno questo “di più”, di cui parla la Bibbia.

Questo qualcuno si chiama Gloria Polo, che ritornando in questa vita divenne come il faro di una realtà che riguarda tutti. Spero che questa testimonianza di Gloria Polo possa aiutarti nella tua ricerca della Verità.

Questo libro vuole semplicemente mostrarti una realtà viva che ignori, nonostante tu possa conoscerla, almeno in parte, se in qualche modo metti in pratica la Parola di Verità chiamata BIBBIA. (...)

Padre Macedo SCJ

INTRODUZIONE

Se qualcuno ha dubbi, o pensa che Dio non esiste, che l'Aldilà sia cosa da film, o che con la morte tutto finisce, faccia il favore di leggere questa testimonianza! Ma legga dall'inizio alla fine! Sicuramente la sua opinione, fosse anche la più scettica, cambierà! Si tratta di un fatto realmente accaduto!

Gloria Polo è una donna che “morì”, passò all'altro mondo e ritornò proprio per dare la sua testimonianza agli increduli. Dio ci dà molte prove, ma noi neghiamo sempre la sua esistenza.

Gloria Polo vive attualmente in Colombia, continua ad esercitare la stessa professione che aveva prima dell'accaduto. E' rimasta con enormi cicatrici, ma ha una vita normale; la differenza è che adesso è una donna con molta fede!

Viaggia molto, per dare la sua testimonianza a migliaia di persone, compiendo la missione che Dio le ha affidato (ha l'autorizzazione da parte della Chiesa per questo).

Questa è la trascrizione di una sua testimonianza, data in una chiesa di Caracas (Venezuela), il 5 maggio del 2005, e che traduciamo dallo spagnolo. E' autentico! NON E' FINZIONE.

Preleva il libro all'indirizzo Internet

www.radiomaria.it/documenti/dwnl.php?id=1004

Messaggio di Maria a Mirjana, del 2 marzo 2012

Cari figli, per mezzo dell'immenso amore di Dio io vengo tra voi e vi invito con perseveranza tra le braccia di mio Figlio. Vi prego con Cuore materno ma vi ammonisco anche, figli miei, affinché la sollecitudine per coloro che non hanno conosciuto mio Figlio sia per voi al primo posto. Non fate sì che essi, guardando voi e la vostra vita, non desiderino conoscerlo. Pregate lo Spirito Santo affinché mio Figlio sia impresso in voi. Pregate affinché possiate essere apostoli della luce di Dio in questo tempo di tenebra e di disperazione. Questo è il tempo della vostra messa alla prova. Col Rosario in mano e l'amore nel cuore venite con me. Io vi conduco alla Pasqua in mio Figlio. Pregate per coloro che mio Figlio ha scelto, affinché possano sempre vivere secondo Lui ed in Lui. Vi ringrazio.

In Internet: www.lavocecatolica.it/lettera4marzo2012.htm
Per prelevare il testo direttamente in formato PDF clicca sull'indirizzo Internet:
www.lavocecatolica.it/lettera4marzo2012.pdf
Per prelevare il testo direttamente in formato Word clicca sull'indirizzo Internet:
www.lavocecatolica.it/lettera4marzo2012.doc

LORETO BALUARDO DELL'EUROPA CRISTIANA

PER LA "NUOVA EVANGELIZZAZIONE" NEL TEMPO DELL'"APOSTASIA SILENZIOSA"

PREGHIERA PER LA SALVEZZA DELL'ITALIA E DELL'EUROPA

Cuore Misericordioso di Gesù, per l'intercessione della Vergine Immacolata Lauretana, invocata come "Aiuto dei Cristiani", ti rivolgiamo il grido della nostra speranza e della nostra implorazione più amorosa: salva la Tua Italia, salva la Tua Roma, salva la nostra Patria, salva la Tua Europa, in quest'ora di confusione, di errore, di orrore, di sbandamento e di decadimento. Tu sai tutto: conosci le rovine morali e spirituali, conosci il disordine civile e religioso, la disgregazione sociale, conosci il dramma e la tragedia delle Nazioni e dei Popoli di questo Continente, che fu Tuo, che è Tuo. Fa' che non crolli questo baluardo della Tua Fede.

Riaccendi, rianima, risuscita, consolida, o Cuore di Salvezza e di Redenzione, la coscienza più fedele, tutte le energie più buone, le forze più sane, le volontà più sante, contro tutte le forze del male. Schiaccia il Serpente, annienta il Maligno. Non cedergli le anime dei buoni e dei giusti, non permettergli la perdita dei cuori redenti dal Tuo Amore Appassionato, la sconfitta delle forze del bene. Non cedergli le conquiste della Tua Carità e del Tuo Sangue, dei Tuoi Apostoli, dei Tuoi Martiri, dei Tuoi Santi, della Tua Chiesa. Non lasciargli il trionfo in questa Terra di benedizione, in questo Continente sacro al Tuo Cuore e al Tuo Amore.

Te ne supplichiamo, per la Bontà Materna della Mamma Celeste, Immacolata Sposa dello Spirito Santo, cui nulla rifiuti, e che hai posto Guida, Regina e Condottiera della Tua Chiesa e della Tua Società d'Amore. Amen.

TELE MARIA

Emittente Televisiva Cattolica in Internet

TRASMISSIONI INTERNAZIONALI QUOTIDIANE MEDIANTE LA RETE INTERNET

www.telemaria.it

UNA TELEVISIONE DONO DI MARIA

ORA VISIBILE CON LE NUOVE TECNOLOGIE

ANCHE NELLA TUA TELEVISIONE DI CASA

Trasmette programmi secondo le indicazioni dell'esortazione di San Paolo apostolo ai cristiani:
"FRATELLI, TUTTO QUELLO CHE E' VERO, NOBILE, GIUSTO, PURO, AMABILE, ONORATO, QUELLO CHE E' VIRTU' E MERITA LODE, TUTTO QUESTO SIA OGGETTO DEI VOSTRI PENSIERI"
(cfr. Fil.4,8).

COLLABORA ANCHE TU A TELE MARIA

www.telemaria.it

inviando alla Redazione di questa Emittente Televisiva filmati personali e didattici da trasmettere

Redazione TELE MARIA - Via Maggini, 230 - 60127 ANCONA - Italia

Tel./Fax 071.83552 - Posta Elettronica: telemaria@telemaria.it

AIUTA *Tele Maria*

Fai una tua offerta per sostenere Tele Maria con un versamento volontario

nel Conto Corrente Postale **2987904**

Codice IBAN: IT36W.07601.02600.00000.2987904

stampabile in proprio e utilizzabile in ogni Ufficio Postale ed in ogni Banca

(Cfr. www.telemaria.it/bollettino.pdf)

RICHIEDI il DVD

IL RISPETTO DELLA VITA UMANA NASCENTE

UNA PROPOSTA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLE COSCIENZE IN FAVORE DEL DIRITTO ALLA VITA E CONTRO L'ABORTO

attraverso la diffusione gratuita di un filmato didattico-scientifico trattante la vita umana pre-natale e l'aborto

Movimento "Con Cristo per la Vita"

www.lavocecatolica.it/movimento.vita.htm

RICHIEDI

Il libro del Prof. Giorgio Nicolini trattante

LA VERIDICITA' STORICA DELLA MIRACOLOSA TRASLAZIONE DELLA SANTA CASA DI NAZARETH A LORETO
Libro di 100 pagine patinate, tutte a colori e tutte illustrate, con elegante grafica adatta anche per i bambini, illustranti - con prove documentali inedite - la verità storica delle "cinque traslazioni miracolose" della Santa Casa di Nazareth "in vari luoghi" e infine sul colle di Loreto: "traslazioni miracolose" avvenute tra il 1291 e il 1296, "approvate" nella loro "veridicità storica" da tutti i Papi, per sette secoli.

E' disponibile anche un DVD che ricostruisce in modo molto documentato la storia delle Miracolose Traslazioni, con interviste al Prof. Nicolini, trasmesse anche da RAI DUE, in prima serata, il 4 febbraio 2009.

Per le richieste del materiale rivolgersi a:

Redazione TELE MARIA

Via Maggini, 230 - 60127 ANCONA - Italia

Posta Elettronica: telemaria@telemaria.it - Tel./Fax 071.83552

In TELE MARIA

www.telemaria.it/veritalauretane.wmv

SOSTIENI anche tu TELE MARIA

**RICHIEDENDO IL CALENDARIO 2012 di TELE MARIA
UN CALENDARIO DIDATTICO-STORICO-SPIRITUALE**

**Acquista e scarica direttamente attraverso Internet
all'indirizzo www.lavoce.an.it a solo Euro 0,75**

Per donazioni

Conto Corrente Postale n°2987904 intestato a TELE MARIA

Codice IBAN: IT36W.07601.02600.00000.2987904

**stampabile in proprio e utilizzabile in ogni Ufficio Postale ed in ogni Banca
(cfr. www.telemaria.it/bollettino.pdf)**

PROFEZIE

San Luigi Orione fin dal 1921 profetizzava: "Il tempo viene ed è suo. Io sento appressarsi una grande giornata, la giornata di Dio!... Cristo viene ed è vicino: Cristo si avvanza. Il secolo XIX è stato il secolo delle unità politiche, delle unità nazionali, ma io vedo un'altra grande unità: la più grande unità morale si va formando, nessuno la fermerà. Io vedo l'umanità che si va unificando in Cristo: non ci sarà che un corpo, che uno spirito, che una Fede. Vedo dai quattro venti venire i popoli verso Roma. Vedo l'Oriente e l'Occidente riunirsi nella Verità e nella Carità che è Cristo, vivere la vita di Cristo e formare i giorni più belli della Chiesa. Il mondo ne ha bisogno e Gesù viene: sento Cristo che si avvanza. Sarà una mirabile ricostruzione del mondo nuovo: non sono gli uomini che la preparano, ma la Mano di Dio".

(Una profezia di **Paolo VI**, all'Angelus del 5 dicembre 1976)

**ESORTIAMO PURE VOI, FIGLI CARISSIMI,
A CERCARE QUEI "SEGNI DEI TEMPI"
CHE SEMBRANO PRECEDERE UN NUOVO AVVENTO DI CRISTO FRA NOI.
MARIA, LA PORTATRICE DI CRISTO, CI PUÒ ESSERE MAESTRA,
ANZI ELLA STESSA L'ATTESO PRODIGIO**

BENEDETTO XVI

Nessuno di noi sa che cosa succederà nel nostro pianeta, nella nostra Europa, nei prossimi cinquanta, sessanta, settanta anni. Ma, su un punto siamo sicuri: la famiglia di Dio sarà sempre presente e chi appartiene a questa famiglia non sarà mai solo, avrà sempre l'amicizia sicura di Colui che è la vita. (Omelia dell'8 gennaio 2006)

ALLA FINE IL MIO CUORE IMMACOLATO TRIONFERA'

**SI AUTORIZZA E SI RACCOMANDA LA DIFFUSIONE DI QUESTI TESTI
AD ALTRI INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA E L'INSERIMENTO IN SITI DELLA RETE INTERNET**

www.lavocecattolica.it/lettera4marzo2012.pdf

www.lavocecattolica.it/lettera4marzo2012.doc

Diffondete la buona stampa tra le persone vostre amiche e conoscenti. La buona stampa entra anche nelle case dove non può entrare il sacerdote, è tollerata persino dai cattivi. Presentandosi non arrossisce, trascurata non si inquieta, letta, insegna la verità con calma, disprezzata, non si lamenta (San Giovanni Bosco).

AVVERTENZE

Le iscrizioni e le cancellazioni possono essere effettuate direttamente dal Sito Internet www.lavoce.an.it

Questo messaggio viene inviato ad oltre 15.000 indirizzi presenti nella Lista privata "La Voce Cattolica" del Prof. Giorgio Nicolini. Tali indirizzi presenti nella Lista sono stati registrati o per richieste esplicite di iscrizione o per contatti personali avuti o per segnalazione di altri in quanto persone interessate o da elenchi e servizi di pubblico dominio e talvolta risultano registrati anche per errore. In ottemperanza della Legge 175 del 31/12/1996 e delle nuove norme del Testo Unico, entrate in vigore dal 1° gennaio 2004 (articoli 136, 137 e 138 del Titolo XII, riguardanti le modalità dell'attività di giornalismo e delle espressioni letterarie ed artistiche), il presente messaggio non può essere considerato "spam" poiché contiene la possibilità di essere rimosso da invii ulteriori. Nel caso, pertanto, queste comunicazioni non fossero di tuo interesse, o ti fossero pervenute per errore, in ogni momento sarà possibile modificare o cancellare in modo diretto il tuo indirizzo mediante i collegamenti sottostanti. Il Prof. Giorgio Nicolini è il solo responsabile del trattamento dei dati, a cui ci si può rivolgere anche telefonicamente per un contatto diretto e personale: Tel./Fax 071.83552, o scrivendo all'indirizzo cancellazione@lavocecattolica.it